



SOCIETA' GINNASTICA PRO PATRIA - 1883

In una Milano storicamente ricca di esperienze sportive e in un clima culturale ancora intriso dei valori risorgimentali, il primo agosto dell'anno 1883 nasceva la *Società Ginnastica Pro Patria* di Milano. Gli ambienti della aristocrazia e della borghesia cittadina avevano già espresso nei decenni precedenti una intensa vita associativa che andava dai tradizionali loisirs fisici alle moderne attività sportive: l'ippica, la scherma, il velocipedismo, la ginnastica, il tiro a segno, l'alpinismo.

Gli albori

Nel marzo del 1870 era stata istituita la *Società Ginnastica Milanese*, che successivamente avrebbe aggiunto alla propria denominazione il motto "Forza e Coraggio". Ed è proprio staccandosi dal seno di questa organizzazione che nasce in una adunanza al Caffè del Monte Tabor la *Società Ginnastica Pro Patria*, per opera di 39 ginnasti con a capo Cesare Merini e Alberto Alberti. I segnali della scissione erano emersi con evidenza nel luglio del 1883 in occasione della designazione dell'Istruttore sociale, quando due candidati contrapposti erano stati sostenuti da due "partiti" in pieno dissenso l'uno con l'altro. La minoranza, abbandonata la società "madre", si riuniva il 27 luglio 1883 e prendeva la decisione di dare vita ad un'altra società. Di lì a quattro giorni i 39 dissidenti apponevano le loro firme ad uno statuto elegantemente manoscritto e nasceva così la *Pro Patria*. Cesare Merini ne diveniva istruttore e presidente. La motivazione del divorzio era che i fondatori della neonata associazione non dividevano i sistemi con cui si insegnavano ai giovani i primi rudimenti di ginnastica: secondo loro bisognava creare degli atleti veri per tecnica e senso agonistico. In sostanza, ad una visione della pratica ginnica considerata tradizionalista veniva contrapposta una concezione innovatrice, aperta in particolare alle implicazioni agonistiche dell'attività fisica. Furono subito fondate varie sezioni: la ginnastica, l'escursionismo, la scherma e il ciclismo. Uno dei soci più attivi della sezione ciclismo fu Luigi Vittorio Bertarelli, che svolse anche attività di

ottimo marciatore e una intensa opera di propaganda per diffondere l'amore per le bellezze naturali del nostro Paese, tanto che nel novembre 1894, insieme con altri soci della *Pro Patria*, fondò il *Touring Club Ciclistico Italiano*, in seguito *Touring Club Italiano*. Il personaggio ebbe un ruolo di rilievo all'interno della nuova organizzazione, prima come responsabile del reparto Strade e ispiratore della serie delle Carte Stradali di fine secolo, in seguito, dal 1919 sino all'anno della morte, il 1926, come presidente del *Touring Club*. Bertarelli in un certo senso rappresenta l'emblema di due attività sportive che avevano dato e avrebbero dato, a cavallo del novecento, risultati di alto livello nazionale e internazionale alla *Società Ginnastica Pro Patria*: il velocipedismo e la marcia. Nel caso delle due ruote fu unanimemente riconosciuta prestigiosa l'impresa di Luigi "Giglio" Arrigoni, che il 16 novembre del 1899 al Trotter di Milano stabiliva con 35 km e 560 m il nuovo primato italiano su pista. Per quanto riguarda la marcia il Bertarelli, pur sempre orientato a dare a queste attività un risvolto "turistico", otteneva comunque brillanti performance in vere e proprie gare, come i 100 chilometri, percorsi in 11 ore e 59 minuti distanziando di almeno un'ora gli altri concorrenti, e si faceva la fama di camminatore instancabile facendo a piedi l'intero giro del Lago di Como ed altri lunghi tragitti. Ma l'exploit podistico della Società si sarebbe verificato all'inizio del secolo seguente.

I corridori olimpici del primo '900

La *Pro Patria*, oltre a partecipare a tutti i principali avvenimenti ginnici dei primi decenni del 1900, in quegli anni creò la Sezione Podistica e Atletica.

Il primo atleta della *Pro Patria* ad essere presente ad una Olimpiade fu Ferdinando Altimani che conquistò la medaglia di bronzo nella marcia di 10 km alle Olimpiadi di Stoccolma del 1912. Alle Olimpiadi di Parigi del 1924 Ugo Frigerio si aggiudicò la medaglia d'oro sempre nella marcia di 10 km, diventando così il primo azzurro di sempre a centrare la vittoria olimpica in atletica. Il Fri-



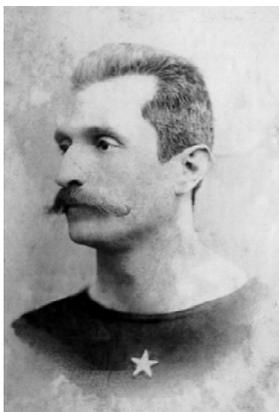
**SOCIETÀ
GINNASTICA
PRO PATRIA**

Il primo stemma



I Presidenti

Cesare Merini, Cesare Fontana, Ermes Visconti,
Carlo Pozzoli, Cesare Merini, Carlo Pozzoli,
Angelo Lonati, Attilio Vaccarossi, Luigi Moro,
Giancarlo Dosi Delfini, Luigi Fattorini,
Franco Malnati, Massimo Momigliano,
Giuseppe Mastropasqua, Fabio Bonacina,
Mario Tellarini.



Cesare Merini, fondatore e primo presidente della Pro Patria.



Il vessillo della Pro Patria in una sbiadita foto del 1889.

Luigi Vittorio Bertarelli, il primo a destra in piedi, in una foto del 1890, insieme con i compagni di una delle numerose e classiche passeggiate sociali.





gerio, per molti il miglior marciatore del mondo, dopool'oro conquistato, chiuse la sua straordinaria carriera a trentuno anni con il terzo posto sui 50 km nell'Olimpiade di Los Angeles del 1932. Nel contempo un altro atleta emergeva nella corsa, indossando la maglia sociale dal 1924: Luigi Beccali, considerato il più grande corridore di mezzofondo che l'Italia abbia mai avuto. A riprova del suo valore recentemente il Comune di Milano ha intitolato una strada cittadina al suo nome. Nella prima giovinezza si era dedicato sia al ciclismo che all'atletica, ma aveva poi optato per quest'ultima applicandosi con metodo rigoroso e allenamenti sistematici alla corsa. Nel 1928 si aggiudicava il titolo italiano dei 1500 m e si confermava il migliore su quella distanza anche nei tre anni successivi. La grande impresa arrivò nell'estate del 1932 in occasione delle Olimpiadi di Los Angeles. Il primatista mondiale dei 1500 era allora il francese Ladoumègue, che però venne escluso in marzo dalla partecipazione ai Giochi perché squalificato a causa della sua attività professionistica. Gli occhi erano così puntati sugli atleti americani, in particolare era dato per favorito Glenn Cunningham, il miglior mezzofondista dell'anno. Nella batterie fu infatti lui a stabilire il miglior tempo, ma la finale prese un'altra piega. Per tutto un giro l'americano fece l'andatura e all'inizio dell'ultimo giro seguì nello scatto il canadese Edwards, riuscendo insieme a lui a distaccare il gruppo; ma a trecento metri dal traguardo presero il via dal gruppo l'inglese Cornes e Luigi Beccali, che staccò il compagno di fuga per lanciarsi all'attacco della coppia di testa: raggiunse prima Cunningham poi il canadese e andò alla fine a vincere con il tempo di 3' 51" 2, nuovo primato olimpico. I risultati esaltanti non si fermano a Los Angeles: l'anno dopo eguagliò con 3' 49" 2 il record del mondo di Ladoumègue e in una memorabile gara all'Arena di Milano, il 17 settembre 1933, conquistò il record mondiale dei 1500 m correndo in 3' 49" netti. L'avvenimento è oggi ricordato da una targa infissa nel loggiato della Sala Appiani dell'Arena di Milano. Sempre nel '33 ottenne anche il record mondiale nelle 1000 yards e quello italiano negli 800 e nei 600 m. Nel 1934 vinse la medaglia d'oro agli europei di Torino nei 1500 m e l'anno successivo nei campionati italiani, oltre a prevalere come

al solito nei 1500, fece proprio anche il titolo dei 5000 m; finché, dopo il sesto campionato italiano dei 1500, non gli si presentò un'altra occasione con l'Olimpiade di Berlino del 1936. Anche questa fu una gara spettacolare, che lo vide di nuovo cimentarsi gomito a gomito con alcuni protagonisti della precedente gara olimpica. All'ultimo giro era in testa il finlandese Ny, ma a 300 metri dal traguardo il neozelandese Lovelock staccò una prima volta il gruppo di circa cinque metri, poi, vedendo gli altri rinvenire per la volata finale, si lanciò in un secondo decisivo allungo. Tra i favoriti il primo a cedere fu Ny, mentre sembravano resistergli Glenn Cunningham e il nostro Luigi Beccali, ma il distacco del primo andò aumentando e la gara fu vinta con il tempo di 3'47"8, nuovo record del mondo, da John "Jack" Lovelock, il primo neozelandese a vincere l'oro nell'atletica alle Olimpiadi. Nella finale di Berlino Beccali riuscì comunque, nonostante la ferita ad un piede causata dalla scarpata di un avversario, ad aggiudicarsi, alle spalle di Cunningham, la medaglia di bronzo con il tempo di tutto rispetto di 3'49"2.

Ma in tutta questa gloriosa carriera dell'atleta propatrio non bisogna dimenticare né sottovalutare il ruolo del trainer. L'artefice dei successi di Luigi Beccali fu Dino Nai, professore universitario di veterinaria, che aveva avuto modo, grazie anche alla borsa di studio vinta alla *Columbus University* di San Francisco, di approfondire le problematiche dello sport internazionale ed elaborare una teoria dell'allenamento rigorosamente fondata su basi razionali. Nel caso di Beccali e Nai si trattò di un vero e proprio connubio tecnico che produsse affermazioni rimaste storiche.

I gloriosi anni '30

Altrettanto può dirsi delle altre sezioni della Società ed è giusto affermare che negli anni Trenta grandi istruttori plasmarono grandi atleti. Come Nai nell'atletica, così Mario Corrias fu colui che, oltre a vincere le Olimpiadi di Parigi del 1924 con la squadra Italiana di ginnastica, formò grandi ginnasti quali Guglielmetti, Fioravanti, Armelloni. Tanto che i risultati non mancarono: vennero conquistate medaglie olimpiche (Olimpiadi di Los Angeles del '32 e di Berlino del '36) e mondiali nell'at-

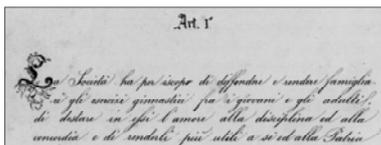


**SOCIETÀ
GINNASTICA
PRO PATRIA**

Le radici

L'articolo 1° dello Statuto Sociale della Pro Patria non si differenzia nella sostanza e nei termini usati da quello della Società Ginnastica Milanese: i fini civili e politici sono gli stessi.

Le ragioni della rottura sono infatti da attribuire a dissensi relativi alla metodologia e alla pratica ginnica.



La "Prima Lira", raccolta per la fondazione della Società, conservata in un quadretto dell'Archivio Storico della Pro Patria. Sul retro è visibile una nota autografa che recita: "I primi 30 centesimi di questa Lira li ha dati Cesare Merini".



Il riconoscimento del merito

Il logo della Pro Patria fregiato con la "stella d'oro al merito sportivo" conferito dal Coni nel 1967.



STELLA D'ORO
AL MERITO SPORTIVO



Quando il ginnasta gareggiava anche nel tiro alla fune.



Ugo Frigerio taglia il traguardo vincitore nella marcia di 10 km alle Olimpiadi di Parigi.

Alle Olimpiadi di Los Angeles del 1932 Savino Guglielmetti conquista la medaglia d'oro nel volteggio al cavallo.

La squadra azzurra a Los Angeles con il mitico Carnera.





letica (Frigerio e Beccali) e nella ginnastica (Guglielmetti). Il 1937 si rivelò l'anno più glorioso: tutte e tre le sezioni (ginnastica, atletica, sollevamento pesi) conquistarono a livello nazionale il primato.

Nella sezione ginnastica è opportuno ricordare un grande atleta della *Pro Patria*, che per il suo impegno politico attraversò tante vicissitudini: Egidio Armelloni. Operaio metalmeccanico alla Olap durante il fascismo e successivamente alla Siemens, iniziò a gareggiare per la Società nel 1925 rivelando subito un talento eccezionale: per la perfezione tecnica della sua uscita dalle parallele era definito il "Peppin Meazza della ginnastica". Sotto la guida di Corrias raggiunse la maturità giusta per poter primeggiare alle Olimpiadi di Los Angeles del 1932, ma per le sue posizioni antifasciste fu incarcerato a Gaeta con l'accusa di attività sovversive e adesione al Partito Comunista; e non poté così partecipare alla competizione. Riuscì comunque ad essere presente alle Olimpiadi di Berlino del 1936 e a quelle di Londra del 1948; negli anni '50, nonostante gli eventi politici e bellici della sua giovinezza lo avessero derubato di una ben più lusinghiera carriera sportiva, continuò ad esercitare la sua passione per la ginnastica soprattutto come istruttore e nel 1956 fece la sua ultima gara all'età di 47 anni.

Il più blasonato ginnasta che abbia indossato la maglia della *Pro Patria* fu sicuramente Savino Guglielmetti: entrò in Società nel 1927 e sotto la guida sapiente ed illuminata di Mario Corrias e del presidente Vaccarossi si rivelò il grande atleta che tanto lustro diede alla *Pro Patria* e a tutto lo sport italiano. Il ragazzo di Porta Ticinese era fornito di naturali doti acrobatiche e lo aveva dimostrato prima di diventare un atleta in varie occasioni: nelle vacanze estive sulla spiaggia con salti e capriole e, in una situazione ben più drammatica, quando a undici anni, cadendo da un'impalcatura posta al quarto piano di un palazzo, riuscì a salvarsi aggrappandosi ai cavi telefonici pendenti all'esterno e saltando dentro un balcone dei piani sottostanti. La sua versatilità atletica emergeva in particolare in una originale competizione dell'epoca, il Decathlon Reale, che comprendeva, oltre alle prove ginniche a corpo libero e agli attrezzi,

anche il salto con l'asta, il tiro alla fune, il lancio del peso e i 100 metri piani; per non considerare che proprio in quella che rimase sempre per lui una passione, il salto con l'asta, raggiunse alla fine degli anni trenta l'invidiabile altezza di 3 metri e 60. Nella ginnastica Savino Guglielmetti cominciò a raggiungere risultati significativi nel 1929 e alle Olimpiadi di Los Angeles del '32, dove gli atleti della *Pro Patria* ottennero ottimi risultati in tutte le discipline, si dimostrò - a quanto dice la "Gazzetta dello Sport" del 12 agosto 1932 - «la nuova meravigliosa speranza italiana», la vera «rivelazione della squadra nazionale azzurra». Al ritorno in patria continuò a mietere altri allori e partecipò anche alle Olimpiadi di Berlino del 1936 e a quelle di Londra del 1948. A lui è dedicata la palestra del Centro Tecnico Federale di Ginnastica Artistica di Milano.

Dopo la guerra

Passata la guerra la Società si ritrovò con la palestra di viale Romagna, a Milano, ridotta a un cumulo di calcinacci e vetri rotti, tanto che si dovettero mettere delle lastre di compensato alle finestre. La palestra era quindi al buio: si trovò la soluzione chiedendo ad ogni atleta di portare una candela. Al lume di candela rinasceva la nuova *Pro Patria 1883*.

Il dopoguerra venne affrontato con indicibili difficoltà e vide la Società ricostruire le proprie fila grazie al contributo dei vecchi dirigenti e a quello delle indimenticabili vittorie di Adolfo Consolini, che nel '46 e nel '48 addirittura ottenne il primato del mondo nel lancio del disco. Nel 1948 la *Pro Patria* portò alle Olimpiadi di Londra ben quattro suoi iscritti: Guglielmetti, Bonacina, Armelloni e Fioravanti. E da allora, a conferma del carattere di polisportiva dai ragguardevoli trascorsi in tutti gli ambiti sportivi, fu un susseguirsi di grandi atleti: da Bescapè e Pigaiani nel sollevamento pesi, a Patelli, Ottolina, Morale, Preatoni, Perucconi, Missoni, Naj Oleari, Ottoz nell'atletica, mentre è impossibile citare i moltissimi ginnasti che si sono distinti nel tempo. Dopo tanti e tali risultati il Coni nel 1967 conferì alla Società l'ambita "Stella d'oro al merito sportivo".

Il 1969 fu un anno importante, non solo perché la sezio-



**SOCIETÀ
GINNASTICA
PRO PATRIA**

La memoria storica

Il 15 maggio del 1884 esce il primo numero del "Pro Patria, Giornale della - Pro Patria - Società Ginnastica di Milano", un periodico mensile che, oltre a costituire una fonte inesauribile di notizie per ricostruire tutta un'epoca nelle sue articolazioni non solo sportive ma anche e soprattutto sociali e politiche, testimonia lo spessore culturale dell'esperienza



propatria e l'impegno sociale che caratterizza sin dalle origini le attività dei suoi associati. Il giornale, al prezzo d'abbonamento di Lire 1 e mezzo, offriva ai suoi lettori l'ampio ventaglio delle problematiche di una società che veniva investita da un accelerato processo di modernizzazione ed era quindi attraversata da animati dibattiti sul loisir, la legislazione scolastica, il turismo, l'igiene ed altro.

I musei

La S.G. Pro Patria 1883, per celebrare i suoi grandi campioni, ha realizzato due musei:

il Museo "Savino Guglielmetti"

voluto dalla società per onorare il suo più prestigioso ginnasta, raccoglie i suoi numerosi trofei.

e il Museo "Mario Corias"

nel quale sono riuniti i cimeli storici, donati alla società dai discendenti del grande istruttore, vincitore delle Olimpiadi di Parigi del 1924 e di Los Angeles del 1932.



La medaglia d'oro conquistata da Savino Guglielmetti nel volteggio al cavallo alle Olimpiadi di Los Angeles del 1932.



La squadra per le Olimpiadi del 1932. Sul ponte della nave in viaggio per Los Angeles (da sinistra) Mario Corrias, istruttore dei ginnasti, Luigi Beccali e Giovanni Turba (atletica), Savino Guglielmetti (ginnastica), Attilio Bescapè (sollevamento pesi) e Dino Nai, istruttore di atletica.



Savino Guglielmetti in un perfetto volteggio alle parallele. La squadra Sollevamento Pesi in posa di fronte all'obiettivo esibisce i muscoli in una bella foto del 1928.





ne ginnastica conquistò a Roma il Campionato Italiano a Squadre (capo squadra Osvaldo Bernasconi), ma anche perché viene fondata la Sezione Femminile di ginnastica artistica, che è affidata all'istruttrice Maria Teresa Bertoni. Nel '72 e nel '74 si avverte già la prima fioritura della nuova sezione, ma nel '79 vengono raggiunti con evidenza risultati significativi: Gloria Fazioli diventa Campionessa Italiana Categoria Allieve.

E siamo al 1983: l'anno del centenario della Società. In questa occasione nel Palazzo dello Sport di Milano viene organizzato un grande evento sportivo, e viene pubblicato un libro celebrativo, sulle orme di una tradizione culturale presente sin dalle origini della Società, quando già nel 1884 veniva dato alle stampe il mensile "Pro Patria - Giornale della Pro Patria Società Ginnastica di Milano". E così, dopo il centesimo anniversario, seguiranno altre pubblicazioni, tutte importanti e oggetto di consultazione da parte degli studiosi della storia dello sport e della società.

Il nuovo millennio

La S.G. Pro Patria 1883 è ora in grado di presentare ginnasti e ginnaste di tutte le categorie ai vari campionati italiani e da diversi anni partecipa al Campionato Italiano di Ginnastica Artistica di Serie A, piazzandosi sempre ai primi posti. Inoltre realizza finalmente il sogno di portare una ginnasta alle Olimpiadi: è Laura Trefiletti, che con la sua partecipazione alle Olimpiadi di Sydney 2000 apre una strada che ci si augura percorrano molte altre ginnaste della Società.

Nell'anno 2000 la Pro Patria entra a far parte dell'Unasci (Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie d'Italia), di cui condivide le finalità già dalla fondazione; la collaborazione si concretizza nel tempo anche per le prestigiose cariche assunte all'interno del gruppo dirigente e per le iniziative comuni intraprese. Nasce, nel contempo, il sito internet della Società, visibile all'indirizzo www.propatria1883.it.

Il 2003 è l'anno del 120° anniversario della Società, che viene degnamente ricordato con il libro dello storico Sergio Giuntini, *Quelli della "Pro Patria 1883", 120 anni di Storia Milanese*. Qui viene delineato, con dovizia di

particolari e con un'attenta ricostruzione, il percorso della Società nel contesto storico di Milano e della Nazione, e si mostrano attraverso una pregevole documentazione fotografica, soprattutto al pubblico di appassionati, i numerosi reperti storici dell'immenso patrimonio dell'Archivio Storico societario.

Nel 2005, in collaborazione con l'Unasci, è stata inaugurata la mostra "Archivi Vivi", che ha permesso di esporre materiali preziosi sinora mai mostrati al pubblico: diplomi sportivi, targhe, statue di indubbia fattura artistica.

Nel 2006 la Società è impegnata a ricordare il suo più grande ginnasta, Savino Guglielmetti. Allo scultore Luigi Bennati è stato commissionato un busto bronzeo e si è approntata una bacheca contenente coppe e trofei delle sue numerose vittorie. Il museo è oggi visibile presso la palestra del Centro Tecnico Federale di Ginnastica Artistica "Savino Guglielmetti" di via Ovada 40 a Milano. È stato poi pubblicato un elegante catalogo che ricorda l'evento e mostra i documenti di tanti anni di una gloriosa carriera, rievocata anche da un filmato ricco di immagini storiche di notevole interesse sportivo. Nel 2007 è stato restaurato ed esposto al pubblico un altro importante reperto storico: la Bandiera storica della Società.

Attualmente la Pro Patria 1883 è una società sportiva in forte espansione, esplica attività promozionali e agonistiche articolandosi in molte sezioni, tra le quali anche quelle di karate e di ginnastica ritmica e generale. Ha un notevole successo anche quanto viene realizzato all'esterno, presso le palestre delle scuole elementari di Milano, con iniziative importanti dal punto di vista sociale, che offrono un supporto "sportivo" ai bambini dopo la normale attività scolastica, o con progetti, come "Gioca alla Ginnastica", che permettono di colmare, almeno in parte, l'annosa e discussa carenza di attività sportiva nelle scuole. L'entusiasmo della dirigenza societaria nell'organizzare queste ed altre attività garantisce nella Pro Patria 1883 la fiducia nel futuro e la convinzione di trovare nelle istituzioni locali e nazionali la collaborazione e il supporto necessari perché ne venga compresa a pieno la valenza non solo sportiva ma anche storica e culturale.

il segretario Roberto Trefiletti

Fonte delle immagini, come di molte notizie, è il testo di Sergio Giuntini *Quelli della "Pro Patria 1883", 120 anni di Storia Milanese*, Grafiche Casbot, Milano 2003.



**SOCIETÀ
GINNASTICA
PRO PATRIA**

Principali vittorie della Pro Patria nei Campionati Italiani Assoluti, individuali e di squadra

- 1935** Torino: S. Guglielmetti *concorso generale - cavallo - parallele - anelli - sbarra*
- 1936** Bologna: D. Fioravanti *concorso generale - sbarra - corpo libero - volteggio*
S. Guglielmetti *cavallo - parallele - anelli*
- 1937** Como: Pro Patria *campione d'Italia di società di ginnastica artistica maschile*
S. Guglielmetti *concorso generale*
- 1938** Modena: S. Guglielmetti *concorso generale*
- 1939** Varese: S. Guglielmetti *concorso generale - volteggio - sbarra - parallele*
E. Perego *corpo libero*
- 1940** Milano: S. Guglielmetti *concorso generale - anelli - parallele - sbarra - volteggio*
E. Perego *corpo libero*
- 1941** Vicenza: E. Perego *corpo libero - parallele*
- 1942** Chiavari: S. Guglielmetti *parallele - anelli - volteggio*
- 1946** Gallarate: S. Guglielmetti *parallele*
E. Armelloni *sbarra*
- 1947** Como: S. Guglielmetti *parallele - anelli - cavallo*
- 1950** Cagliari: L. Sampieri *parallele*
- 1964** Napoli: L. Cimnaghi *parallele*
- 1965** Varese: L. Cimnaghi *parallele - cavallo*
- 1966** Gorizia: L. Cimnaghi *parallele - cavallo*
- 1976** Viareggio: Pro Patria *campione d'Italia di società di ginnastica artistica maschile*
- 1981:** Pro Patria *campione d'Italia di società di ginnastica artistica*
- 1983** Savona: Pro Patria *campione d'Italia di società di ginnastica artistica*
- 1984** Udine: G. Bianchi *parallele - sbarra*
- 1986** Lissone: M. Misuriello *concorso generale (femminile)*
- 1987** Firenze: M. Muzio *volteggio (femminile)*
- 1992** Rimini: T. Di Pilato *corpo libero (femminile)*
- 1994** Trieste: R. Rossato *corpo libero - cavallo*
- 1995** Modena: R. Rossato *volteggio*
- 1997:** Pro Patria *campionato d'Italia a squadre serie A2 (femminile)*



La prima squadra femminile della S.G. Pro Patria 1883 in un saggio all'Arena di Milano nel 1970.



Gloria Fazioli, campionessa italiana nel 1979, e Laura Trefiletti alla trave. In basso Laura Trefiletti a Sydney 2000: per la prima volta lo sport femminile della S.G. Pro Patria partecipa alle competizioni olimpiche. L'attuale squadra di ginnaste della Pro Patria che milita in serie A2.

